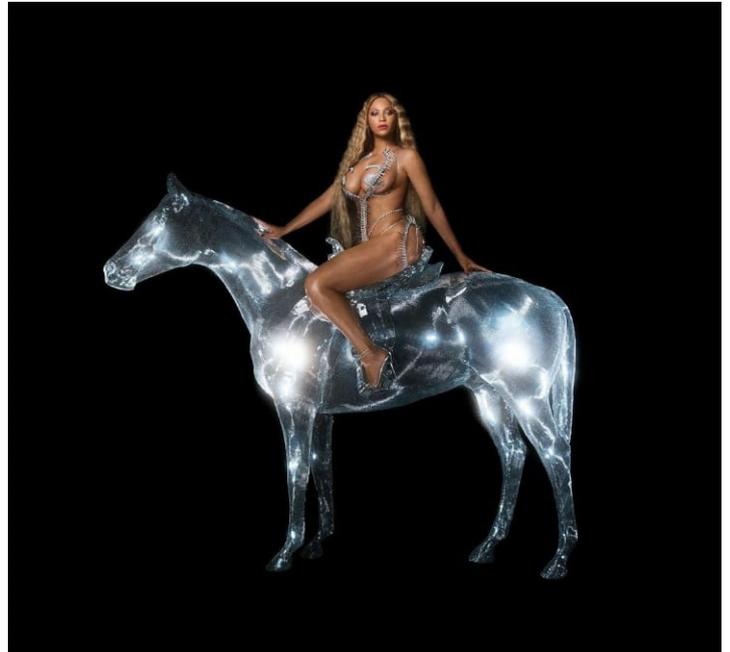


# BEYONCÉ IS BACK

*Queen B. è tornata: con il suo settimo album, Renaissance Act I, uscito quasi un anno fa e un tour mondiale in atto, questo è ciò che ci vuole comunicare attraverso la sua musica ma anche con i suoi look*

Il 29 luglio 2022 è uscito il settimo album in studio di Beyoncé, Renaissance Act I, ed è stato un successo immediato: Queen Bey ci trasporta in un club, con 16 tracce di musica disco e continui riferimenti al gospel, al soul, all'afrobeat ma anche alla techno e alla dance (il brano Summer Renaissance è un remake di I Feel Love di Donna Summer, tanto per citarne una). Al contrario del suo precedente album – Lemonade – gli intenti di Beyoncé qui non sono politici. Il fil rouge di tutte le canzoni è l'amore per sé stessi, per il proprio corpo: queer, nero, bianco, grasso o magro, bello o non bello, Beyoncé ci sta invitando tutti a scatenarci su una pista da ballo. Renaissance è e deve essere uno spazio libero, privo di giudizio dove ognuno di noi possa esibirsi, divertirsi e sentirsi sicuri\*. Non sono, quindi, un caso i moltissimi riferimenti alla cultura queer e alla comunità LGBTQ+, alle ballroom dove i pionieri del voguing (nel brano Pure/Honey la voce di Bey è accompagnata da quella di Moi Renee e Kevin Aviance, leggende del mondo Drag) si esibivano e si mostravano nella loro uniqueness, appunto.



Album Renaissance act 1 Beyoncé



Courtesy of Givenchy

beyonce



IG by @Beyonce

beyonce



IG by @Beyonce

Anche la moda è protagonista in questo progetto: Beyoncé è un'amazzone – vestita solo di un body metallico dell'artista e designer americano Nusi Quero – in sella a un cavallo stroboscopico. L'immagine è un chiaro riferimento a Bianca Jagger e alla sua iconica entrata a cavallo allo studio 54 o, ancora, a Lady Godiva, nobildonna anglosassone che, secondo una leggenda, cavalcò nuda per i diritti dei propri sudditi. Copertina, fra l'altro, anticipata nel numero di luglio di *British Vogue*, con richiami al retro-futurismo e alla sottocultura dei club kids newyorkesi.

Non manca ovviamente l'opulenza glamour, cifra stilistica di Bey: negli scatti realizzati per l'album gli abiti Haute Couture non mancano (Dolce & Gabbana, Alaïa, Gucci, per citarne alcuni) mixati insieme ad abiti e corsetti creati da designer emergenti. L'intento dei Beyoncé e dei suoi stilisti – Marni Senofonte e Zerina Akers – è proprio quello di unire l'altamoda all'abbigliamento da scena: proprio ciò che aveva fatto anche Madonna indossando l'iconico Cone Bra di Jean Paul Gautier nelle sue performance. Un riferimento casuale? Non si direbbe, visto che questo stesso look è stato reinterpretato da Daniel Roseberry, direttore creativo di Schiapparelli, in uno degli scatti di Renaissance. La regina del pop ha anche collaborato con Balmain, nella creazione di una collezione Couture: 17 abiti disegnati da Oliver Rousteing (direttore creativo della Maison parigina), ognuno ispirato a un brano di Renaissance. Un tripudio di piume, cristalli, paillette, materiali e tecniche particolari che fondono perfettamente musica e moda.



Il 10 Maggio è iniziato il Renaissance World Tour che, purtroppo, non passerà dall'Italia. Sono stata, però, a una delle tre date di Londra ed è stato incredibile: l'extravaganza queer e la cultura black si uniscono alla voce divina della regina del pop (e anche a qualche coreografia ballata da sua figlia, Blue Ivy). Riassumendo: Renaissance è una bomba. È proprio quel tipo di album che ti fa venire voglia di ballare sotto la doccia, ti fa sentire unic\*, forte e sexy. È un inno all'autoaffermazione, al riconoscimento del proprio valore e della propria bellezza: non dobbiamo scusarci, non dobbiamo nasconderci ma divertirci, essere fieri e sicuri di noi stessi\*. Del resto, come diceva un'altra icona Drag: "if you can't love yourself, how in the hell you gonna love somebody else?".

Kelly Segalerba

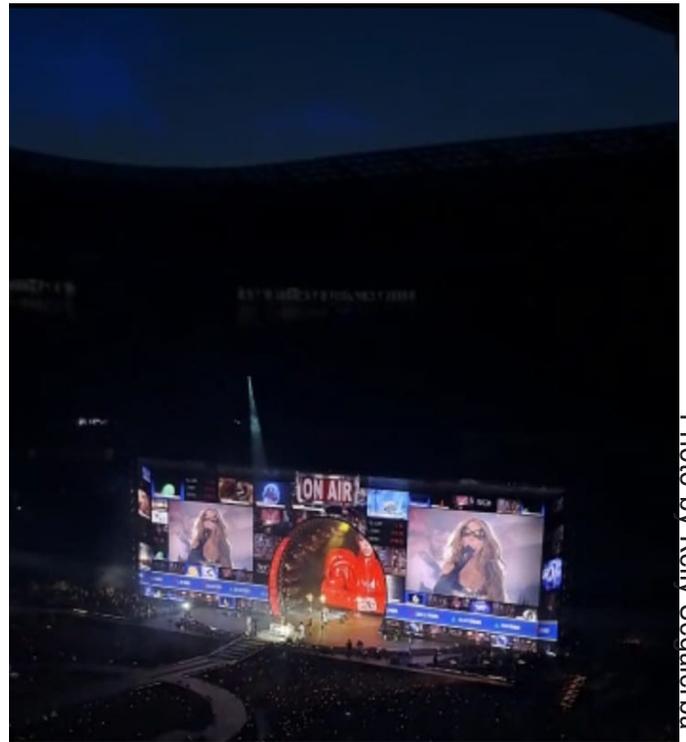


Photo by Kelly Segalerba



Photo by Kelly Segalerba

